

La ristrutturazione delle scuole medie superiori

Il 30 settembre 1978 la commissione consultiva del Consiglio di Stato presieduta dal dott. Odilo Tramèr, direttore dell'UIMS, istituita con risoluzione governativa del 16 dicembre 1976 con il mandato di studiare la ristrutturazione delle Scuole medie superiori e la creazione di nuove possibilità di studi nella fascia post-obbligatoria, ha consegnato il rapporto finale che pubblichiamo qui di seguito.

Esso è stato distribuito ai docenti delle scuole medie superiori i quali procederanno a un esame preliminare, sulla base di un apposito questionario, nel corso di sedute che avranno luogo nelle singole scuole entro la metà del mese di marzo. In seguito saranno organizzate riunioni per gruppi di materia in vista dell'elaborazione dei programmi.

Cap. 1 Cronistoria

1. Messaggio del Consiglio di Stato al Gran Consiglio e disegno di legge concernente l'istituzione della Scuola media unica del 6 luglio 1972

Per quanto concerne le Scuole medie superiori leggiamo a pag. 96: «L'istituzione della scuola media unica conduce alla riforma del settore medio superiore e ne favorisce l'unificazione, secondo una tendenza che in varia misura si manifesta anche altrove. L'entrata degli allievi nei vari licei (letterario, scientifico, linguistico ed economico-sociale) e nella scuola magistrale sarà anticipata d'un anno, ciò che contrasta con l'opportunità di ritardare sempre più le scelte scolastiche operate dai giovani e dalle famiglie.

D'altra parte gli istituti medi superiori avranno però due vantaggi: l'inizio uniforme nel decimo anno di scuola (attualmente la scuola di commercio comincia nel nono anno, la scuola d'amministrazione e la scuola tecnica nel decimo, i vari licei e la scuola magistrale nell'undicesimo) e un miglior orientamento degli allievi favorito dalla scuola media» e a pag. 100 il messaggio dice:

«Gli allievi che usciranno da questa scuola dovranno poter proseguire gli studi in una scuola media superiore nuova, di qualunque tipo essa sia: sarebbe infatti illogico costringerli a frequentare la V classe del ginnasio prima di accedere ai vari licei o all'unico liceo integrato. Per quella data occorre:

- abolire la V^a classe del ginnasio, la 1^a classe della scuola cantonale di commercio e il Corso preparatorio alla Scuola tecnica superiore e della scuola magistrale;
- aggiungere un anno iniziale ai vari licei (letterario, scientifico, linguistico ed economico-sociale) e alla scuola magistrale.»

2. Con ris. gov. 24 settembre 1971 è costituito, quale organo consultivo del Dipartimento della pubblica educazione, un gruppo di studio a cui il Consiglio di Stato ha affidato l'esame del piano di sviluppo delle Scuole medie superiori con l'incarico di allestire uno o più modelli di Scuole medie superiori integrate che superino le rigide barriere verticali dell'ordinamento attuale

Togliamo dal rapporto pubblicato sotto il titolo «Rapporto preliminare su una possibile riforma delle Scuole medie superiori» del 14 aprile 1974 le seguenti conclusioni: «È quindi necessario che la riforma dell'insegnamento medio superiore venga applicata, in

tutto il Cantone, al più tardi quattro anni dopo l'inizio, anche in forma sperimentale, della scuola media unica. Entro questo termine occorrerà:

- sopprimere la V^a classe del ginnasio e la 1^a della SCC;
- aggiungere un anno in basso ai vari licei, trasformandoli in scuole quadriennali;
- avviare la "licealizzazione" degli studi magistrali;
- cominciare i preparativi per istituire la scuola magistrale post-liceale.»



Lugano, Palazzo degli Studi — Coronamento del portale d'ingresso.

2.1. Consultazione sul Rapporto preliminare su una possibile riforma delle Scuole medie superiori promossa con risoluzione governativa del 6 agosto 1974

Dal rapporto rispettivo pubblicato nell'agosto 1975 sono emerse le seguenti proposte operative:

- «— procedere alla costituzione di una commissione per lo studio della riforma del settore medio superiore alla quale dovrà essere affidato il compito di elaborare un disegno di legge;
- costituire contemporaneamente un'altra commissione per lo studio del settore professionale che, in collaborazione con la commissione precedente, esamini la possibilità di una forma di integrazione fra i due settori.

Nella composizione delle commissioni deve essere garantita la rappresentatività degli istituti interessati e del mondo del lavoro.

La commissione per la riforma delle Scuole medie superiori dovrà avvalersi, per l'esame dei problemi specifici, della collaborazione di gruppi interni ai vari istituti.»

3. Il rapporto «Insegnamento secondario di domani», elaborato dalla commissione nazionale incaricata di studiare tutti i problemi che presenta una riforma profonda dell'insegnamento secondario e di elaborare proposte concrete segnatamente per ciò che concerne nuovi certificati di fine studio e la preparazione per giungere ai vari attestati (durata degli studi, strutture, metodi di organizzazione) è stato pubblicato su «Politica dell'educazione» Anno 58, 1972. Esso contiene fra altro la seguente raccomandazione: «la Conferenza Svizzera dei direttori cantionali della pubblica educazione (CDPE) è invitata a raccomandare ai suoi membri di accogliere il contenuto di questo rapporto come direttiva generale nella pianificazione e nell'attuazione di riforme del settore secondario.» Altri provvedimenti raccomandati:

«— creazione dell'infrastruttura per la coordinazione delle esperienze;

— introduzione nelle legislazioni cantionali di paragrafi d'eccezione concernenti le sperimentazioni;

— introduzione di un articolo d'eccezione nell'ORM del 1968 che permetta il riconoscimento dell'attestato di maturità rilasciato da una scuola che abbia dei programmi e degli esami conformi a questo rapporto.»

Osservazione

Il presente documento si trova presso il Consiglio di Stato il quale non si è ancora pronunciato in merito.

Secondo il rapporto una riforma deve basarsi sui seguenti **principi fondamentali**: «— *la permeabilità delle strutture* (strutture orizzontali piuttosto che verticali, in modo da rendere più facile il passaggio da una scuola di livello più basso a una scuola di livello più alto);

— *l'orientamento continuo* (con una struttura verticale la scelta di una professione si opera troppo presto; questa scelta deve essere preparata e si dimostrerà efficace introducendo un ciclo d'orientamento in cui l'orientamento degli allievi avviene in modo migliore);

— *l'individualizzazione dell'insegnamento* (alleggerimento delle materie obbligatorie a favore delle materie opzionali e insegnamento organizzato a tutti i livelli rendendo possibile il lavoro individuale o in piccoli gruppi);

— *il coordinamento delle materie e l'insegnamento interdisciplinare.*»

— negli anni che precedono la fine dell'obbligo scolastico si prenderanno misure atte a migliorare l'osservazione e l'orientamento degli allievi.

3. La CDPE è pregata di presentare al Dipartimento federale dell'interno, all'attenzione della commissione federale di maturità, le seguenti richieste:

— introduzione nell'ORM di un nuovo articolo che costituisca la base giuridica per sperimentazioni scolastiche nel senso delle proposte sopra elencate;

— elaborazione di proposte di modifica delle prescrizioni concernenti la maturità in vista della riduzione del numero delle materie;

— studio delle modalità che potrebbero portare alla riduzione dei tipi di maturità nella prospettiva di arrivare a uno solo.

4. La CDPE adotta i seguenti provvedimenti:

— il rapporto di valutazione è messo a di-

approva le raccomandazioni e prende le decisioni seguenti in base a ciò che è risultato in modo univoco dalla consultazione. Ciò equivale a dire che esse non corrispondono in tutte le parti al modello proposto nel rapporto «insegnamento secondario di domani».

1. La CDPE raccomanda ai cantoni di appoggiare e incoraggiare la realizzazione di riforme liceali.

Tali riforme devono essere orientate in funzione degli obiettivi generali seguenti:

a) devono essere organizzate sotto forma di esperienze che permettano una valutazione critica, la possibilità di emendamenti e, all'occorrenza, l'adattamento a nuove condizioni;

b) devono tendere a stabilire un giusto equilibrio tra le materie obbligatorie e opzionali, sia per mantenere la validità generale del certificato di maturità, sia per favorire, nello stesso tempo, lo sviluppo individuale della persona;

c) gli anni di scuola e i programmi d'insegnamento compresi tra la fine dell'obbligo scolastico e l'esame di maturità devono essere strutturati in modo tale da permettere una individualizzazione accresciuta dell'insegnamento;

d) negli anni che precedono la fine dell'obbligo scolastico si prenderanno misure, tenendo conto delle particolarità di ogni regione, atte a migliorare l'osservazione e l'orientamento degli allievi nel senso di un orientamento verso le professioni e gli studi.

2. La CDPE dà alla commissione per l'insegnamento secondario i seguenti mandati:

a) studiare delle proposte di modifica delle prescrizioni concernenti la maturità in vista di ridurre, in misura appropriata, il numero delle materie insegnate in favore di un insegnamento più approfondito, pur garantendo un livello generale della maturità;

b) esaminare in che senso e in che modo sarebbe possibile introdurre una riduzione o una concentrazione del numero dei tipi di maturità.

3. La CDPE presenta, a un dato momento, al Dipartimento federale dell'interno la proposta di introdurre nell'ORM un nuovo articolo che costituisca la base legale per sperimentazioni scolastiche nel senso descritto nei primi due punti.



Bellinzona, Scuola cantonale di commercio — Lezione di dattilografia: laboratorio elettronico audiovisivo.

3.1. Valutazione delle risposte alla consultazione sul rapporto della commissione d'esperti per l'insegnamento secondario di domani (ISD) pubblicato sul bollettino d'informazione, Ginevra 6 maggio 1976.

Il gruppo costituito ad hoc ha formulato le seguenti proposte:

1. La CDPE raccomanda ai cantoni di appoggiare e incoraggiare la realizzazione di riforme liceali.

2. Tali riforme devono essere orientate in funzione degli obiettivi generali seguenti:

— devono essere organizzate sotto forma di esperienze che permettano una valutazione critica e la possibilità di emendamenti;

— devono tendere a stabilire un nuovo equilibrio tra le materie obbligatorie e opzionali, sia per mantenere la validità generale del certificato di maturità, sia per favorire, nello stesso tempo, lo sviluppo individuale della persona;

— gli anni di scuola compresi tra la fine dell'obbligo scolastico e l'esame di maturità devono essere strutturati in due cicli in modo da permettere una individualizzazione accresciuta dell'insegnamento;

sposizione di tutti quelli che sono interessati all'insegnamento secondario;

— l'insieme delle risposte alla consultazione sarà conservato al centro svizzero di documentazione per ogni ulteriore bisogno particolare.

5. La CDPE esamina in che misura i seguenti problemi possono essere sottoposti allo studio di commissioni già esistenti o da creare:

— formazione e perfezionamento dei professori dell'insegnamento secondario;

— introduzione di una «sezione diploma» indipendente o annessa alla sezione maturità;

— sviluppo adattato ai tempi della scuola elementare.

3.2. Raccomandazioni e decisioni della Conferenza svizzera dei direttori cantonali della pubblica educazione concernenti la realizzazione di riforme nelle scuole secondarie.

La CDPE adotta, dopo averle emendate, le proposte presentate dal gruppo incaricato della valutazione della consultazione sull'insegnamento secondario di domani. Essa

Cap. 2 Istoriato dei lavori della commissione

1. Un primo rapporto intermedio, a cui ha fatto seguito un promemoria del direttore del Dipartimento della pubblica educazione, è stato presentato l'11 luglio 1977.

2. Allo scopo di svolgere più speditamente il proprio lavoro — data l'imminenza della scadenza del mandato (31 dicembre 1977) — la commissione ha deciso di costituire i seguenti 4 gruppi di lavoro per l'esame di problemi particolari:

1. *gruppo*: la trasformazione del liceo attuale in quadriennale.

2. *gruppo*: la formazione dei futuri maestri.

3. *gruppo*: la formazione commerciale (incomincia dopo la IV^a media oppure è possibile il passaggio dai licei alla commercio dopo il primo biennio o dopo l'intero curriculum liceale?).

4. *gruppo* : la creazione di nuovi curricula nella fascia postobbligatoria (in particolare creazione di scuole di cultura generale di tipo professionale).

I gruppi si sono riuniti il 15, 22 novembre ed il 6 e 11 dicembre 1977.

3. La commissione, alla scadenza del suo mandato, ha consegnato il 29 dicembre un secondo rapporto.

4. Il Consiglio di Stato, aderendo alla proposta della commissione, ne ha abrogato il mandato nei seguenti termini:

«Entro e non oltre il termine improrogabile del 30 settembre 1978 la commissione presenterà al Dipartimento della pubblica educazione un rapporto con proposte operative sui seguenti temi:

1) Definizione della griglia oraria per le seguenti scuole medie superiori: liceo, scuola magistrale, scuola di commercio.

La griglia oraria dovrà essere articolata nelle seguenti parti:

a) tronco comune a tutte le scuole nel 1. biennio, caratterizzato da un nucleo di materie identiche per obiettivi, programmi e metodi;

b) materie caratterizzanti i vari curricula (tipo di scuola e tipo di maturità) nel 1. biennio;

c) materie per le quali è obbligatorio il ricupero dopo il 1. biennio per gli allievi che cambiano tipo di scuola o tipo di maturità.

2) Coordinamento dei programmi fra le diverse SMS e definizioni dei contenuti.

3) Istituzione di scuole alternative preprofessionali di cultura generale.»

Per lo studio di questi problemi è stata costituita una sottocommissione che si è riunita il 13.3, 12.4, 25.4 e 23.5.

5. Il 28 febbraio 1978 la commissione si è così pronunciata:

a) con 14 voti favorevoli, 6 contrari e 1 astenuto in merito al progetto di ristrutturazione elaborato dalla Scuola magistrale di Locarno intesa a mantenere il curriculum magistrale di tipo seminariale;

b) con 4 voti favorevoli, 11 contrari e 6 astenuti in merito al progetto della magistrale di Lugano inteso a introdurre la magistrale postliceale;

c) con un chiaro voto favorevole la commissione ha approvato il prolungamento degli studi magistrali di un anno rispetto alla situazione attuale;

d) lo stesso consenso ha trovato la risposta di equiparare la durata degli studi magistrali della sezione B a quella della sezione A.

6. Nella seduta plenaria del 30 maggio 1978, sentita la relazione del presidente sull'incontro con la commissione cantonale per la formazione professionale del 15 marzo, si prende atto della opposizione, da parte di quest'ultima, al progetto di creare scuole alternative preprofessionali di cultura generale non senza esprimere un certo disagio di fronte alla perentorietà nel respingere il progetto presentato. Data l'imminenza della scadenza del mandato si decide di non proseguire i lavori in questo settore.

7. La commissione ha svolto il proprio lavoro in sedute plenarie che hanno avuto luogo nelle seguenti date:

1977: 26.3; 7.4; 29.4; 20.5; 25.6; 27.9; 25.10; 29.11; 13.12; 20.12.

1978: 31.1; 28.2; 30.5; 26.6; 15.9.

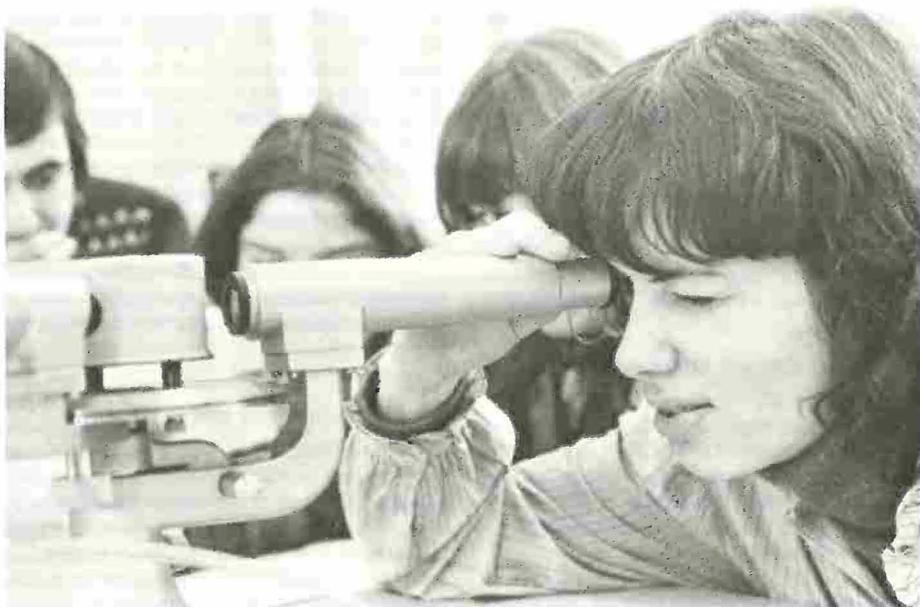
Un gruppo ristretto incaricato di redigere il progetto di rapporto da proporre all'approvazione del plenum si è riunito l'11.7, il 25.8 e il 7.9.1978.

Cap. 3 Principi generali per una riforma delle SMS

1. I limiti e gli orizzonti della riforma

La commissione ha avvertito la necessità di riferirsi ad un modello globale per la formazione scolastica e professionale dopo la scuola dell'obbligo quale risposta efficace ad una domanda crescente e diffusa di scolarizzazione, nonché quale strumento idoneo ad assicurare una qualche compatibilità fra i tipi di formazione e sbocchi accademici e professionali.

Tale modello avrebbe dovuto recepire tutte quelle problematiche che non dovrebbero essere eluse qualora si voglia programmare anche solo un intervento settoriale: dalla questione della selezione e dell'orientamento, al rapporto con il processo di democratizzazione degli studi, ai problemi dell'accesso alle università, alla formazione pro-



Bellinzona, Liceo classico e scientifico — Laboratorio di fisica: osservazioni allo spettroscopio di spettri di elementi gassosi.

fessionale, alla formazione tecnica superiore, all'educazione ricorrente ecc.

Di fatto, la commissione non è stata però in grado di elaborare un modello del genere, a causa della natura del mandato assegnato, delle difficoltà di trovare un rapporto diretto con i problemi della formazione professionale e con quelli che alcuni pensano possano essere risolti con le cosiddette «Scuole diploma». È utile ancora ricordare che un progetto sull'istituzione di scuole alternative preprofessionali di cultura generale non ha potuto essere perfezionato proprio per le difficoltà suaccennate. In concreto, la commissione ha dovuto restringere il proprio lavoro allo studio delle prospettive di una revisione degli attuali curricula delle scuole medie superiori esistenti, con la preoccupazione, tuttavia, di realizzare nello stesso tempo una limitata ma vera e propria riforma di quel settore della scuola ticinese, tramite qualche significativo cambiamento innovatore. Resta, comunque, che tale riforma verrebbe ad avere un carattere prevalentemente tecnico, entro coordinate politiche che la commissione non ha potuto o saputo rimettere in discussione.

2. L'unità e l'articolazione delle SMS

Un primo obiettivo generale della riforma, sul piano istituzionale, è quello di definire l'unità delle SMS. Tale unità non è, tuttavia, da intendere nella logica di una pura e semplice unificazione delle strutture e dei curricula, bensì in una nuova e diversa loro definizione, la quale accentui i momenti comuni della formazione di tipo scolastico assicurata dopo la scuola dell'obbligo a chi intende continuare gli studi, ma, nello stesso tempo, attraverso la chiarificazione delle peculiarità dei curricula liceali, magistrali e commerciali, faccia della loro diversità un'occasione di scelta maturata e non di carriera obbligata.

In questa prospettiva di integrazione, la permeabilità dei curricula potrà essere notevolmente agevolata, pur non potendo certo essere confusa con la possibilità pura e sem-

plice di passare senz'altro da un curriculum all'altro. E tanto più essa potrà essere facilitata se una parte consistente del primo ciclo sarà destinata ad un tipo di lavoro educativo dello stesso genere, per cui, al di là delle differenziazioni curriculari, potrà essere garantita una formazione largamente unitaria.

In tale modo si potrebbe evitare la licealizzazione generalizzata dei curricula lunghi di formazione scolastica dopo la scuola dell'obbligo, nonché l'isolamento, in una prospettiva professionalizzante chiusa e limitata, della scuola magistrale e di quella di commercio, per riscoprire invece la portata e il significato di una comune esigenza di porsi in modo nuovo e diverso di fronte al sapere (svincolato da un puro tecnicismo e da un limitativo settorialismo), nonché l'esigenza di una concretezza che giustifichi il momento della professionalità in tutti i tipi di curricula.

3. Una scuola quadriennale articolata in due bienni

La SMS dopo la scuola dell'obbligo dovrà prevedere un curriculum quadriennale, prolungato soltanto nel caso della scuola magi-

strale per soddisfare le esigenze della formazione professionale completa dei maestri. L'organizzazione di ogni curriculum potrà utilmente distinguere due bienni, allo scopo di istituire in concreto le occasioni di passare eventualmente da un curriculum all'altro e di definire in modo chiaro le condizioni della permeabilità.

Inoltre, la distinzione in due bienni potrebbe offrire la possibilità di definire due diversi modi di organizzare il lavoro scolastico: il primo (per il biennio iniziale) più attento ai problemi psico-pedagogici posti dal passaggio da una scuola che valorizza il lavoro collettivo all'interno di classi assai eterogenee ad una scuola che ha già comportato alcune scelte e che pone nuove e diverse esigenze di lavoro; il secondo (per il biennio terminale) particolarmente destinato a valorizzare il lavoro personale e individualizzato nell'ambito di gruppi non rigidamente definiti.

Infine, mentre il primo biennio dovrebbe mirare ad assicurare un comune patrimonio di esperienze intellettuali, il secondo dovrebbe favorire originali approfondimenti (nel caso dei curricoli liceali) o relative specializzazioni (nel caso degli altri curricoli), offrendo concrete possibilità di scelte ed opzioni, tutte egualmente qualificanti.

Nel caso dei licei, inoltre, si deve tenere conto di una nuova, valida prospettiva in discussione in sede federale: quella, cioè, di sostituire ai tipi di maturità previsti dall'ORM, curricoli personali che portino semplicemente ad un unico tipo di maturità.

4. Una struttura curricolare aperta

a) La struttura curricolare delle nuove SMS non può fare a meno di tener conto dei vincoli posti dall'ORM e dalle norme stabilite dall'UFIAML per le scuole di tipo commerciale, nonché dell'ipotesi di lavoro assunta dalla commissione per quanto riguarda la scuola magistrale.

b) Tale struttura potrà essere definitiva in modo nuovo incominciando ad affermare un'esigenza sulla quale non si dovrebbe ritornare a discutere: quella di diminuire l'onere delle ore-lezione a carico di tutti gli studenti, allo scopo di rendere effettiva-

mente possibile il lavoro personale. Senza fissare rigidamente un totale massimo di ore settimanali, si può partire dal principio ch'esso deve essere di regola inferiore a quello attuale.

c) Se nel primo biennio il margine per le opzioni o per le attività elettive deve essere contenuto, ciò è imposto soltanto dalla preoccupazione di non ostacolare la realizzazione degli obiettivi specifici del primo biennio e la possibilità di rendere effettivamente praticabile la permeabilità.

d) Nel secondo biennio si dovrà dare ad ogni studente la concreta possibilità di costruirsi (entro l'indirizzo scelto) un curriculum personale con una sua coerente logica ed una sua legittima motivazione.

In tale modo si potranno evitare le due estreme soluzioni del curriculum chiuso o della fantasiosa combinazione, nessuna delle quali è in grado di conciliare la diversità delle motivazioni e delle attitudini personali con le esigenze di un lavoro rigoroso e gratificante.

e) Nella definizione pratica dei curricoli e delle materie sembra difficile proporre — oggi — qualche soluzione interdisciplinare che rompa con una tradizione assai radicata e metta in discussione il tipo di formazione dei docenti.

Nella prospettiva di una vera e propria riforma, resta tuttavia importante l'esigenza di superare un certo tipo di settorializzazione del sapere attraverso un dibattito continuo veramente interdisciplinare. E tale dibattito dovrebbe trovare nella generale discussione sui curricoli e sui programmi un primo, qualificante avvio.

5. Una strategia per la riforma

Se, pur nei limiti di un intervento settoriale, l'operazione di trasformare le scuole medie superiori del Cantone è destinata a realizzare una vera e propria riforma, essa non può limitarsi ad una serie di decisioni legislative tecnico-amministrative politicamente qualificate, ma deve altresì coinvolgere, a tutti gli stadi, i docenti, in quanto agenti principali dell'innovazione.

La partecipazione dei docenti, infatti, non si giustifica soltanto come un riconoscimento

di un loro diritto, ma altresì come una condizione per rendere operante il processo di trasformazione richiesto dagli obiettivi che la riforma vuole raggiungere.

Cap. 4 Descrizione del modello proposto

1. Premessa

Nella scelta d'un modello d'organizzazione per la scuola media superiore da adottare nel canton Ticino a breve scadenza bisogna tener presente l'ordinanza federale del 22 maggio 1968 relativa al riconoscimento degli attestati di maturità da parte della Confederazione (ORM) e per quanto concerne la SCC le disposizioni dell'UFIAML. Infatti un cantone non universitario come il nostro deve organizzare il proprio sistema scolastico in modo da assicurare sbocchi universitari sicuri ai giovani ai quali rilascia un certificato di maturità.

In forza delle disposizioni federali citate, *rimanendo fermo l'obiettivo precedentemente enunciato e perseguito di una scuola media superiore comune, da qui innanzi si procede riferendosi prioritariamente al modello di liceo quadriennale.*

1.1. L'ORM attribuisce ai licei riconosciuti lo scopo «di formare allievi in grado di seguire gli studi superiori, dando loro solide conoscenze di base e capacità critica di giudizio, senza esigere specializzazioni eccessivamente approfondite» e «svilupando armoniosamente l'intelligenza, la volontà, la sensibilità e le attitudini fisiche» (art. 7 cpv. 1). Per tutti i tipi di maturità essa esige che si dia «la preminenza allo studio della lingua materna (. . .) e della seconda lingua nazionale» e che si miri a «una chiara comprensione del patrimonio e dei metodi di pensiero specifici delle varie discipline sia del gruppo linguistico-storico sia di quello matematico-naturalistico» (art. 8, cpv. 1). I vari tipi preparano cioè ugualmente a qualsiasi studio universitario e non a determinate facoltà a preferenze di altre, anche se ognuno di essi si caratterizza per l'importanza particolare accordata a certe materie (ORM, art. 8, cpv. 2):

- greco e latino nel tipo A;
- latino e terza lingua moderna (terza lingua nazionale o inglese) nel tipo B;
- matematica e scienze naturali nel tipo C;
- due lingue moderne (inglese e, a scelta, terza lingua nazionale o spagnolo o russo) nel tipo D;
- scienze economiche e terza lingua moderna (terza lingua nazionale o inglese) nel tipo E.

Il carattere non specialistico della maturità è sottolineato anche dalla norma dell'ORM (art. 8, cpv. 3) che stabilisce che «per ogni tipo di maturità dev'essere rispettato l'equilibrio tra il gruppo delle discipline umanistiche (lingue - storia) e quello delle scienze esatte (matematica - scienze naturali); la metà almeno del totale delle ore d'insegnamento obbligatorio nei due gruppi dev'essere dedicata alle materie umanistiche (italiano, francese, tedesco, latino, greco, storia); almeno un quarto a quelle scientifiche (geografia, matematica, fisica, chimica, biologia, geometria descrittiva). Le ore d'insegnamento obbligatorie dedicate alle scienze economiche sono ripartite, in parti uguali, tra il gruppo delle discipline umanistiche e quello delle scienze esatte».



Liceo cantonale di Locarno — Docenti e allievi in visita alla Chiesa di San Nicolao di Giornico.

La natura unitaria della maturità risulta inoltre dal fatto che delle undici materie che ne costituiscono il canone obbligatorio ben nove sono comuni a tutti i tipi: lingua materna, seconda lingua nazionale, storia, geografia, matematica, fisica, chimica, biologia, disegno o musica. Ad esse si aggiungono altre due materie caratterizzanti (una delle quali è la seconda lingua straniera nei tipi B, C, D ed E):

- latino e greco nel tipo A;
- latino e terza lingua nazionale o inglese nel tipo B;
- geometria descrittiva e terza lingua nazionale o inglese nel tipo C;
- inglese e terza lingua nazionale o spagnolo o russo nel tipo D;
- scienze economiche e terza lingua nazionale o inglese nel tipo E.

Dal rapporto della commissione d'esperti per l'insegnamento secondario di domani (vedi pag. 3) e dai risultati della consultazione (vedi pag. 4) sono scaturite le raccomandazioni della Conferenza svizzera dei direttori cantonali della pubblica educazione (vedi pag. 5/6). Essa ha rinunciato per intanto a chiedere un articolo d'eccezione all'ORM, ha avviato invece lo studio di una possibile revisione globale dell'ORM; ci si orienta verso una concentrazione dei tipi di maturità e una riduzione delle materie a vantaggio di un maggior approfondimento, sempre comunque garantendo il «livello» della maturità.

La proposta va delineandosi e tende verso un tipo unico di maturità e la possibilità per l'allievo di scegliersi certe costellazioni di materie che in parte verrebbero insegnate a due livelli (opzione normale e opzione forte).

Base delle proposte di riforma contenute nei paragrafi seguenti è l'istituzione della scuola media quadriennale. Si dispone di quattro anni di scuola tra la fine dell'obbligo scolastico e il conseguimento del certificato di maturità, invece dei tre attualmente riservati alla formazione liceale.

Si propone di istituire, nei limiti consentiti dall'attuale ORM e tenuto conto degli orientamenti in vista di una nuova ORM, un liceo quadriennale strutturato in due bienni. Per favorire al massimo la permeabilità, ossia il passaggio da un tipo di maturità all'altro o da una scuola media superiore all'altra, è opportuno che nel primo biennio il tronco delle materie comuni sia il più ampio possibile e che lo studio delle materie specifiche di ogni tipo o scuola non sia troppo approfondito in modo da permettere allo studente che cambia un ricupero non troppo oneroso.

Tenuto conto delle esigenze federali quanto alle materie obbligatorie e ai programmi (chè sono quelli allegati al regolamento degli esami di maturità del 17 dicembre 1973, «da applicare con una certa elasticità», secondo l'art. 13 dell'ORM), il liceo quadriennale può essere suddiviso agevolmente in un primo biennio nel quale il tronco delle materie comuni predomina nettamente, e in un secondo biennio, in cui un numero maggiore di ore è consacrato alle materie specifiche dei singoli tipi di curricula.

2. Il primo biennio delle scuole medie superiori (liceo, scuola magistrale, scuola cantonale di commercio).

Secondo la Ris. no 1952 del CdS del 17.3.1978, che prevede il piano di studio set-



Locarno, Scuola magistrale — Cortile

timanale delle scuole medie, alle scuole medie superiori si presenteranno allievi che per quanto concerne le opzioni scelte si potranno distinguere nelle seguenti categorie:

- con latino e inglese, con latino senza inglese, con inglese e senza latino, senza latino e senza inglese.

In entrambi gli anni del primo biennio il tronco delle materie comuni prevede:

	ore	
italiano	4	
tedesco	3+1	
francese	2+1	
storia	2	
geografia	2	
matematica	3+1	
chimica	2	
biologia	2	
musica o disegno	2	
ginnastica	3	
	25/28	
(religione)		

Il tronco comune occupa una gran parte dell'orario settimanale e ciò per favorire, entro certi limiti, il trasferirsi di allievi da un tipo all'altro o da una scuola all'altra. Limiti a questa permeabilità orizzontale sono posti per passaggi a tipi che comprendono materie, come ad es. il latino, già iniziate nella scuola media.

Il tronco comune comprende in entrambi gli anni del primo biennio sia il francese sia il tedesco e ciò per due motivi. Da una parte per venire incontro alle esigenze della scuola magistrale (i maestri di scuola elementare dovranno insegnare il francese); dall'altra per garantire l'accesso a qualsiasi facoltà universitaria in Svizzera.

Per la matematica, il tedesco e il francese si prevede un'ora supplementare destinata all'individualizzazione dell'insegnamento, tenuto conto che lo spettro delle capacità e degli interessi degli allievi in queste materie è molto ampio. Queste ore devono servire per esercitazioni collettive o personali, sono previste per ogni classe e non devono essere seguite necessariamente da tutti gli allievi. Per le altre materie viene mantenuta la lezione supplementare secondo le attuali disposizioni.

2.1. I. biennio del liceo

Sono previsti 12 curricula nel primo anno e 15 nel secondo anno secondo lo schema seguente:

10° anno

1	latino 2 greco	3+1 3	A
2	latino 2 inglese 2	3+1 3	B
3	latino 2 Inglese 1	3+1 3	B
5	latino 1	6+1	B
6	inglese 2 cultura classica	3 2	C
7	inglese 1 cultura classica	3 2	C
9	inglese 1 (3ª lingua str.)	3	D
10	inglese 2 (2ª lingua str.)	3	D
11	inglese 2 (3ª lingua str.)	3	D
12	inglese 2 spagnolo o russo	3 3	D
13	inglese 2 economia	3 3	E
14	inglese 1 economia	3 3	E

11° anno

1	latino 2 greco	3+1 3	A
2	latino 2 inglese 2	3+1 3	B
3	latino 2 inglese 1	3+1 3	B
4	latino 2	3+1	B
5	latino 1	6+1	B
6	inglese 2 fisica	3 2	C



Lugano, Liceo cantonale — Biblioteca

Foto scattata da allievi

7	inglese 1	3	C
	fisica	2	
8	fisica	2	C
9	inglese 1 (3 ^a lingua str.)	3	D
10	inglese 2 (2 ^a lingua str.)	3	D
11	inglese 2 (3 ^a lingua str.)	3	D
12	inglese 2	3	D
	spagnolo o russo	3	
13	inglese 2	3	E
	economia	3	
14	inglese 1	3	E
	economia	3	
15	economia	3	E

Osservazioni

— Lingua str.: lingua straniera per il Ticino.
— Gli studenti dei curricoli 2 e 3 possono passare dopo il 10^o anno al tipo C e, a determinate condizioni, anche al tipo D.

— Latino 1
Inglese 1) per iniziandi

— Latino 2
Inglese 2) già iniziato nella SM

— Possibilità di ammissione:

al Tipo	nei Curricoli
A	1
	2
B	3
	5
C	6
	7
	9
D	10
	11
	12
E	13
	14

2.2. I. biennio del curriculum di studi magistrali

1. Per il I. biennio di SMS della Scuola magistrale si prevede una griglia comprendente:

a) tutte le materie del tronco comune con programmi e griglia oraria identica a quella delle altre SMS;

b) alcune materie opzionali atte a favorire l'entrata nel terzo anno di alcuni tipi di SMS, e cioè le seguenti:

10. anno

1. Latino 2	3+1
2. Inglese 1	3
3. Inglese 2	3+1
4. Cultura classica	2
5. Economia	3
6. Disegno*	2
7. Musica*	2
8. Latino minor	3
9. Storia dell'arte	2

11. anno

1. Latino 2	3+1
2. Inglese 1	3
3. Inglese 2	3+1
4. Fisica	2
5. Economia	3
6. Disegno*	2
7. Musica*	2
8. Latino minor	3
9. Storia dell'arte	2
10. Ragioneria	3

*) A complemento alternativo della scelta operata nel tronco comune. Si raccomanda agli altri istituti medio-superiori di organizzare l'orario delle lezioni in modo da permettere, a chi lo desiderasse, la frequenza sia del disegno sia della musica.

2. L'allievo ha l'obbligo di scegliere, oltre evidentemente tutte le materie del tronco comune, anche al minimo due e al massimo tre materie opzionali tra quelle indicate al 5 b).

N.B.1: Allo studente che intende mantenersi aperta la possibilità di accedere al II. biennio di un liceo viene offerta, mediante una

opportuna combinazione delle opzioni da 1 a 5, la possibilità di adempiere alle norme che regolano il I. biennio di studi liceali (con le seguenti limitazioni, determinate dall'assenza delle opzioni: greco, latino 1, russo, spagnolo:

- impossibilità di accedere al tipo A;
- impossibilità di accedere al tipo B se non si è seguito il latino nella scuola media;
- impossibilità di scegliere lo spagnolo o il russo quale terza lingua del tipo D).

N.B. 2: Allo studente che intende mantenersi aperta la possibilità di accedere al II. biennio della scuola di commercio viene inoltre offerta, nell'11 anno, una opzione (il corso di ragioneria) quale aiuto nella preparazione all'esame di ammissione prescritto dalle norme.

2.3. I. biennio della Scuola cantonale di commercio

Per quanto concerne il I. biennio della Scuola cantonale di commercio potrebbe entrare in considerazione il tronco di materie comuni (vedi pag. 18) cui vanno aggiunte, in ossequio al piano normativo dell'UFIAML, per le scuole di commercio riconosciute, le seguenti materie professionali: ragioneria e dattilografia; inoltre, per peculiarità tradizionale dell'istituto, che ha sempre contemplato l'insegnamento dell'inglese almeno triennale, occorre prevederne lo spazio.

Altre materie del tronco comune che dovrebbero quindi essere aggiunte:

	10.anno	11. anno
ragioneria	4	4
dattilografia	2	2
inglese	3	3

3. II. biennio del liceo

Se una delle esigenze fondamentali del primo biennio è di mantenere una certa permeabilità, ciò è da escludere nel secondo biennio, dove l'accento vien posto proprio sulle materie caratterizzanti il tipo di maturità e sulle materie opzionali.

L'ampliamento delle scelte offerte dovrebbe migliorare la motivazione degli studenti, come hanno dimostrato riforme operate in questo settore.

Il curriculum dello studente si articola in 4 categorie di materie: obbligatorie, caratterizzanti, opzionali e facoltative secondo lo schema seguente:

Materie obbligatorie

italiano	4
filosofia	2
tedesco	3+1
scienze umane (storia e geografia)	4
matematica N, F	4 6
fisica N, F	3 4
ginnastica	3

(religione)

N = opzione normale
F = opzione forte

Matematica e fisica compaiono in opzione normale (N) e opzione forte (F) distinte per la diversa dotazione di ore e conseguentemente per un diverso approfondimento della materia. Lo studente è libero di scegliere

23/27

fra l'opzione normale o quella forte. Con l'attuale ORM lo studente che volesse ottenere un certificato di maturità di tipo C dovrà seguire sia la matematica sia la fisica in opzione forte.

Materie caratterizzanti

latino 1	6
latino 2	4
greco	3
francese	3
inglese	3
spagnolo o russo	4
economia	4
geometria descrittiva	2

Ogni studente deve scegliere due materie di questo gruppo. Nell'ambito dell'attuale ORM non tutte le combinazioni sono possibili, ma solo quelle corrispondenti agli attuali tipi di maturità e cioè:

- tipo A: latino e greco
 - tipo B: latino e francese/inglese
 - tipo C: francese/inglese e geometria descrittiva
 - tipo D: francese/inglese* e inglese*/spagnolo o russo
 - tipo E: economia e francese/inglese
- *L'inglese è obbligatorio nel tipo D

Altre combinazioni di materie potrebbero essere accettate con una nuova ORM se si tradurranno in realtà le proposte attualmente allo studio.

Materie opzionali

chimica	2
biologia	2
francese	2
inglese	2
storia dell'arte	2

Ogni studente è tenuto a scegliere almeno una materia nell'ambito di questo gruppo. Per ottenere la maturità di tipo C occorre scegliere chimica o biologia.

Il principio enunciato al Cap. 3. § 4.d secondo il quale la riforma proposta sostituisce all'istituzionalizzazione dei tipi la caratterizzazione dei curricula personali di ogni singo-



Coro della Scuola magistrale di Lugano, diretto dal prof. Claudio Cavadini.

lo studente, esclude che all'interno delle materie opzionali si costituiscano vincoli. (Per le materie facoltative vd. punto 6.)

4. Curricolo magistrale

1. Lo specifico curricolo magistrale inizia con il 12. anno ed ha una durata di 4 anni. Si rimanda, a questo proposito, all'allegato «Progetto di struttura curricolare», presentato dalla scuola magistrale di Locarno nel gennaio 1978 ed accettato nelle sue linee fondamentali dalla commissione per la riforma degli studi medio-superiori, con la variante che anche il I. biennio di SMS viene incluso nel curricolo magistrale complessivo, secondo le forme descritte dal paragrafo 2.2. del presente capitolo¹⁾.

2. Pertanto l'ammissione al 12. anno degli studi magistrali è subordinata solo alla promozione alla fine del I. biennio di qualsiasi istituto medio-superiore, indipendentemente dalle opzioni scelte.

3. La griglia del 12. e 13. anno degli studi magistrali è condizionata dall'accoglimento dell'intero complesso delle proposte contenute nel «Progetto ecc.» citato sopra, ed in particolare di quella della scelta della via seminariale, con prolungamento della durata degli studi (e conseguentemente creazione del biennio «clinico») nonché parificazione dei curricula delle tre attuali sezioni A, B e C. Si possono però, evidentemente, già fin da ora indicare alcuni caratteri del 12. e 13. anno degli studi magistrali, e più precisamente:

- a) le discipline che nel I. biennio di SMS sono indicate nel tronco comune saranno orientate, nei contenuti e nei metodi, verso l'obiettivo della preparazione professionale ed in particolare alle esigenze del successivo biennio clinico;
- b) spazio adeguato viene riservato alle scienze dell'educazione;
- c) viene favorito l'approccio progressivo alla realtà scolastica, mediante una visione generale dei problemi dell'insegnamento e la conoscenza vissuta dell'ambiente scolastico, per motivare l'allievo alla professione e per introdurlo alla pratica professionale;
- d) il piano di studi riserverà uno spazio per scelte opzionali che non rappresentano l'automatica continuazione delle opzioni offerte nel I. biennio di SMS, bensì hanno lo scopo di orientare lo studente nella scelta del settore di specializzazione (settore prescolastico, elementare, di economia familiare) nel successivo biennio clinico.

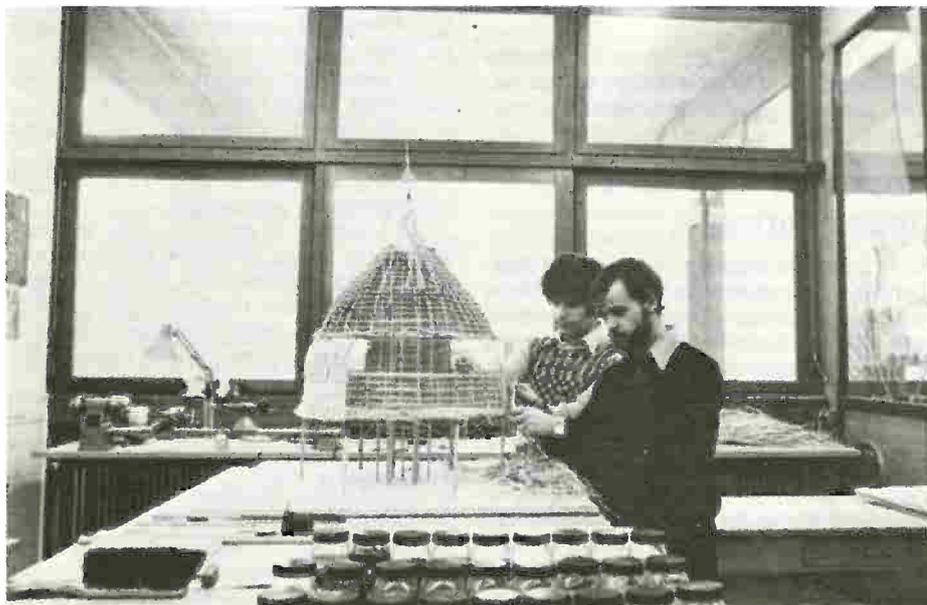
5. Secondo biennio della Scuola di commercio

1. Ammissione

L'ammissione al II. biennio di allievi provenienti dagli altri curricula è subordinata a esami nelle materie professionali, come previsto dalle decisioni dell'UFIAML.

¹⁾ Il Progetto citato, che integra il presente Rapporto, non può essere riportato per ragioni di spazio. È ottenibile presso la direzione della Scuola magistrale di Locarno, nel numero di copie desiderato.

Lugano -Trevano, Scuola Tecnica Superiore — L'allestimento di un modello.



2. Griglia oraria

La griglia oraria del II. biennio della SCC sarà studiata sulla base del nuovo piano normativo dell'UFIAML (previsto per i prossimi mesi), tenendo possibilmente conto delle opzioni «contabilità» (maggiore impegno nelle materie attinenti alla ragioneria) e «segretariato» (maggiore impegno nelle lingue e nelle tecniche d'ufficio), a condizione tuttavia che la licenza (= maturità commerciale) venga considerata come unitaria.

6. Materie facoltative

Le materie facoltative non sono elencate in quanto possono dipendere dalle esigenze o dalle disponibilità. Si sarà probabilmente indotti a offrirne un numero limitato sia per

La Commissione prende inoltre atto della difficoltà di unificare i corsi della STS con le altre scuole medie superiori. Sarebbe almeno da studiare la permeabilità nei 2 sensi dopo il 10.mo anno di scuola e la possibilità di accedere alla STS dopo il I. biennio con un adeguato periodo di pratica.

La STS sottostà infatti a precise disposizioni federali dettate dall'UFIAML che valgono per questo tipo di scuola. La netta caratterizzazione professionale di questa scuola, che esige l'inserimento in programma di materie tecniche specifiche già nei primi anni, impedisce di pensare ad un'unificazione con le altre SMS. Non da ultimo esiste, per la STS, il problema dei due anni di pratica professionale richiesti dall'UFIAML. La STS, più di un'unificazione con le altre SMS, avrebbe piuttosto bisogno di esami-

rà a seconda del grado di convincimento alla riforma da parte di chi la dovrà mettere in atto.

Il coinvolgimento dell'attuale corpo docente già nella fase di progettazione della riforma è dunque condizione indispensabile.

Ciò richiede la disponibilità da parte dell'autorità politica a creare le condizioni perché quel lavoro si possa attuare con la necessaria tempestività. Il che significa, sia nella fase di studio che nella fase di sperimentazione della futura scuola media superiore, riconoscere i nuovi oneri che la riforma comporta e quindi in particolare esaminare attentamente il problema della compensazione di questi oneri con la riduzione dell'orario d'insegnamento da una parte e la necessità di mettere in atto efficaci forme di aggiornamento professionale dall'altra.

2. Su questa base, si propongono le seguenti **modalità operative**:

— *riunioni periodiche, a partire dall'anno scolastico 1978/79, dei docenti e dei commissari delle scuole medie superiori secondo i seguenti raggruppamenti*: italiano, lingue classiche, lingue moderne, scienze umane, matematica, scienze sperimentali, attività artistica, educazione fisica, curricoli magistrali e commerciali. Tali riunioni saranno destinate a discutere i problemi dell'impostazione dell'insegnamento nelle singole discipline e a elaborare linee direttive per il lavoro dei gruppi di cui al punto successivo.

— *Istituzione di gruppi di lavoro incaricati di elaborare nel corso dell'anno scolastico 1979/80 proposte di programmi e metodi*. Tali gruppi vengono proposti alla fine del 1978/79 in riunioni plenarie dei raggruppamenti di materia di cui al punto precedente. Di ciascun gruppo di lavoro farà parte un rappresentante della scuola media; i membri di tali gruppi dovranno usufruire nell'anno successivo di opportune riduzioni d'orario.

— *Istituzione di una commissione per lo studio dei seguenti problemi*:

- a) criteri di valutazione e di promozione nella futura scuola media superiore;
- b) regolamento del passaggio da curricolo a curricolo e da scuola a scuola;
- c) organizzazione, pianificazione e gestione della futura SMS.



Mendrisio — La sede del nuovo Liceo in costruzione.

Foto Radaelli

ragioni organizzative (legate alle dimensioni degli istituti e alla complessità dell'allestimento dell'orario) sia allo scopo di evitare una eccessiva dispersione degli interessi degli allievi.

Per esigenza dell'ORM (art. 9, cpv. 4), nei licei sarà necessario offrire un corso di latino per i tipi C, D, E.

7. La scuola tecnica superiore

La Commissione per la riforma delle SMS prende atto che, con l'introduzione della Scuola media unica, l'entrata alla prima classe STS resterà possibile, come già attualmente, dopo il nono anno di scuola.

Attualmente, per gli allievi che seguono il ciclo di studi ginnasiali, l'ammissione alla prima classe STS avviene dopo la IV ginnasio. Da questo punto di vista, dunque, la STS non è toccata dalla riforma della scuola media.

nare se occorre ampliare il proprio ventaglio professionale con l'inserimento di altre sezioni (ad esempio elettrotecnica).

Cap. 5 Realizzazione della riforma

1. La riforma proposta nel presente Rapporto introduce sostanziali innovazioni nella struttura scolastica ticinese: l'anticipo di un anno della scuola secondaria superiore, i principi enunciati al punto 3 e i progetti di «griglie orarie» del punto 4 producono inevitabilmente come conseguenza la necessità che siano ripensati i metodi, programmi e contenuti dell'insegnamento e strutture dell'ordinamento scolastico.

Ora, poiché la realizzazione della futura media superiore sarà affidata in gran parte agli attuali insegnanti delle scuole secondarie superiori, è evidente che l'innovazione ci sa-

3. Premesse necessarie all'introduzione della riforma, sono infine:

- la generalizzazione nei licei esistenti attualmente di tutti i tipi di maturità;
- una decisione di massima sulla durata e la struttura della scuola magistrale;
- l'istituzione di una Scuola cantonale di commercio nel Sottoceneri;
- la soluzione ai problemi della soppressione delle quinte ginnasiali, dell'anno ponte (cioè dei licenziati delle scuole medie di Gordola e Castione negli anni 1980 e 1981) e dell'inserimento nelle scuole medie superiori degli allievi che nel 1981/82 avranno frequentato la 5ª ginnasio e l'anno ponte.

Nota — Il rapporto allega i seguenti documenti:

1. Ris. gov. N. 11735 del 17.12.1976
2. Primo rapporto intermedio dell'11.7.1977
3. Promemoria dir. DPE del 9.9.1977
4. Secondo rapporto intermedio del 29.12.1977
5. Ris. gov. N. 178 del 9.1.1978
6. La riforma degli Studi Magistrali.